

# Veltroni e il sogno del rientro

La fondazione di Walter al via a maggio. Vassallo: non faremo una corrente

## Retrosce

FABIO MARTINI  
ROMA

Le mosse  
dell'ex  
leader

**I**ritorni sono sempre rischiosi e un professionista come Walter Veltroni lo sa benissimo. L'ex segretario del Pd ha deciso di puntare tutto il suo futuro sulla sua nuova Fondazione e lui - che ha fama di buonista ma in privato è un perfezionista con tratti di cattiveria - sta preparando la sua rentrée con grande cura. Tanto è vero che, giorni fa, quando i suoi collaboratori gli hanno sottoposto un elenco di possibili convegni qualificanti per il primo anno di attività, lui ne ha «tagliati» alcuni con questa motivazione: «La nostra Fondazione non deve essere - e non deve neanche apparire

- una corrente mascherata». Una confidenza che corrisponde all'ambizione veltroniana: «Democratica, scuola di politica» (questo il nome alla fine scelto) proverà a parlare più fuori che dentro il Pd, proverà a diventare un motore esterno, nel tentativo di provare a dare un pensiero a tutta la sinistra. Ambizione vasta, dietro alla quale c'è anche la speranza di Veltroni di tornare in gioco in vista del grande appuntamento che attende il centrosinistra: le Primarie che prima delle prossime Politiche sceglieranno il candidato del centrosinistra che sfiderà il leader del centrodestra. Certo, non c'è una data prestabilita, ma le Primarie fanno parte oramai della costituzione materiale del centrosinistra italiana e in quella occasione si misureranno per davvero le forze in campo. In quella circostanza Veltroni potrebbe decidere, candidandosi, di tornare in pista? Oppure, anche grazie al lavoro politico-culturale della sua Fondazione l'ex leader del Pd farà da king-maker?

Domande in gran parte premature, ma qualche indizio arriva dal profilo dei personaggi che Veltroni ha in mente per il lancio dell'operazione: fra tanti intellettuali e politici, c'è anche Nichi Vendola, a sinistra il personaggio più di moda che ci sia in queste settimane e che ha già deciso di lanciarsi in pista quando scoccherà l'ora delle Primarie.

Per il momento «Democratica» è ancora nel cantiere e ci resterà per altri due mesi. Veltroni ha infatti deciso che il lancio della Fondazione avverrà a fine maggio, in modo da non sovrapporsi al convegno di «Area democratica», l'arcipelago delle opposizioni interne che si ritroveranno dal 14 al 16 maggio a Cortona. Ma intanto «Democratica» ha già un direttore - il professor Salvatore Vassallo -, una sede (in via Tomacelli a Roma) e altre ne sta cercando in tutta Italia. A prima vista la coazione a ripetersi (e questo punto anche a copiarsi) tra D'Alema e Veltroni sembrerebbe confermata dalla nascita della nuova Fonda-

zione, quasi un clone eguale e contrario di Red, l'associazione creata da D'Alema quando era all'opposizione di Veltroni.

Ma almeno nelle intenzioni «Democratica» si è data una missione molto diversa da «Red», immaginata da subito come uno strumento di lotta interna e poi svanita nel nulla. Spiega Vassallo: «Si capirà subito che è fuori strada chi immagina una connotazione correntizia, legata alla contingenza politica: l'attività di Democratica sarà di carattere formativo-culturale con seminari con scuole estive residenziali». E riuscirà anche a colmare il profondo vuoto politico-culturale che ha segnato, dagli inizi, la vita del Pd? «La Fondazione - sostiene Giorgio Tonini, uomo di punta della squadra veltroniana - è chiamata a dare pensiero al partito, più pensiero e più elaborato. A dare al Pd un'identità democratica, che al momento è la cultura politica più feconda al mondo. E dunque ad allargare la base politica e sociale di un Pd, che diciamo, rischia di diventare il partito della "spesa pubblica" e del ceto medio intellettuale. Bene, ma non basta».

### L'AMBIZIONE

Non fare come Red di D'Alema, parlare soprattutto alla società

### TONINI

«C'è il pericolo che diventiamo quelli della spesa sociale...»

### L'ex

### segretario

Walter Veltroni, ex leader del Pd,

è tornato a un nuovo attivismo